

## ■ PNEUMOLOGIA

### Asma e BPCO, gestione terapeutica a 360 gradi

■ Angela Walmar

Uno studio a firma italiana pubblicato sul primo numero di *Lancet Respiratory Medicine* (Papi A et al, *Lancet Resp Med* 2013; 1: 23-31) segna un importante passo avanti nella gestione del paziente asmatico. Lo studio è stato disegnato da un pool di italiani, realizzato in doppio cieco in 183 centri di 14 nazioni europee e ha testato una nuova terapia su 1714 pazienti con asma non completamente controllato. "Si tratta delle medesime molecole utilizzate da tempo per la prevenzione delle riacutizzazioni - ha commentato il prof. **Leonardo Fabbri**, Direttore della Clinica di Malattie Respiratorie dell'Università di Modena-Reggio Emilia - vale a dire una combinazione tra un corticosteroide inalatorio (beclometasone) e un beta2-agonista *long acting* (formoterolo) che però entrano in campo al momento del bisogno, sostituendo il classico broncodilatatore. Un trattamento d'attacco alla crisi asmatica che riduce le riacutizzazioni e il numero dei ricoveri ospedalieri". Il problema delle riacutizzazione

ha un peso sociale ed economico enorme, che mina la qualità di vita dei pazienti, soprattutto nelle stagioni intermedie. La primavera è infatti uno dei momenti peggiori per chi soffre d'asma, in quanto porta con sé pollini di fiori e piante che possono scatenare grossi problemi, soprattutto nei bambini: riniti, congiuntiviti, oltre a disturbi respiratori più severi. Un italiano su 5 è infatti allergico e circa il 40% dei pazienti affetti da rinite allergica presenta un'asma clinica. "L'uso di questa combinazione di molecole, o SMART (*Single maintenance and reliever therapy*) - ha proseguito **Fabbri** - riduce di un terzo i ricoveri in ospedale e del 36% il rischio di riacutizzazione. È evidente quindi che i risultati del nostro lavoro hanno portato alla definizione di un nuovo standard terapeutico, che si inquadra nel livello di eccellenza raggiunto nel nostro Paese nel trattamento delle malattie respiratorie". "La pneumologia italiana - ha affermato il prof. **Francesco Blasi**, Presidente della *European Respiratory Society* (ERS) e professore

ordinario di Malattie Respiratorie dell'Università di Milano - è infatti una delle più quotate al mondo. Oltre al giusto riconoscimento nella pubblicazione del lavoro sulla rivista *Lancet Respiratory Medicine*, un'ulteriore testimonianza della sua validità è confermata dalla capacità di attrarre fondi europei e dal fatto che numerose cariche di rilievo della *European Respiratory Society* sono ricoperte da personalità italiane".

L'impegno dei ricercatori italiani si concentra nei confronti dei 3.7 milioni di italiani colpiti dalla malattia, che interessa, soprattutto nelle fasi più acute i giovani e gli anziani. I primi vengono colpiti dalla patologia nel periodo più attivo della vita, risentendo anche dal punto di vista psicologico delle restrizioni imposte; gli over 65 anni presentano invece altre comorbidità respiratorie come la BPCO che complicano la gestione dell'asma. Il mancato controllo farmacologico delle forme persistenti può portare ad un aggravamento della patologia, con importanti ripercussioni sullo stato di salute generale.

[www.qr-link.it/video/0313](http://www.qr-link.it/video/0313)



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code